Operazione rinviata per sciopero, Siaarti: â??No anestesista capro espiatorioâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Il caso Ã¨ stato riportato dalle cronache pochi giorni fa: un intervento di chirurgia senologica per patologia oncologica programmato lo scorso 22 settembre allâ??ospedale di Torrette di Ancona, rinviato per lâ??adesione allo sciopero generale per Gaza del personale medico-infermieristico dellâ??azienda, fra cui gli anestesisti. Ora la SocietÃ italiana di anestesia, analgesia, rianimazione e terapia intensiva (Siaarti) interviene con forza e chiede di non strumentalizzare la vicenda. â??Comprendiamo profondamente lo sconforto della paziente e sappiamo quanto un rinvio possa essere destabilizzante in un percorso oncologicoâ?•, dichiara la presidente Elena Bignami. â??Al tempo stesso non Ã¨ accettabile trasformare lâ??anestesista in un capro espiatorio: lo sciopero Ã¨ un diritto costituzionale e chi vi aderisce lo comunica a inizio turno, come previsto dalle regole. La vicenda deve semmai far riflettere la politica sul ruolo cruciale degli anestesisti-rianimatori: senza di loro non si operaâ?•.

Elisabetta Cerutti, direttore della Struttura complessa Anestesia e rianimazione dei trapianti e chirurgia maggiore dellâ??azienda ospedaliero Universitaria delle Marche ha espresso â??vicinanza alla paziente e ne comprendo appieno lo sconfortoâ?•. Ma â??proprio per questo, la signora Ã¨ stata tutelata, dandole la possibilitÃ di effettuare lâ??intervento in tempi brevissimi, senza alcun impatto sulla prognosiâ?•. Cerutti sottolinea che la riorganizzazione delle attivitÃ operatorie in caso di sciopero coinvolge non soltanto i medici anestesisti, ma anche altre figure professionali e le direzioni sanitarie. â??Come giÃ sottolineato dal direttore sanitario della nostra azienda â?? spiega â?? in alcuni casi non Ã¨ possibile garantire una risposta immediata in quanto viene data prioritÃ agli interventi urgenti. Gli interventi di chirurgia elettiva non effettuati vengono comunque recuperati nellâ??arco di pochi giorniâ?• .

La riflessione riguarda anche il senso profondo dellâ??adesione a una giornata di protesta. â??Lâ??adesione a uno sciopero non Ã¨ una scelta che viene effettuata in modo irresponsabile â?? precisa Cerutti â?? poichÃ© si Ã¨ consapevoli dei disservizi che questo provoca, in tutti gli ambiti e in particolare in quello medico. In questo caso, i medici e gli infermieri che hanno aderito, ai quali Ã¨ stato decurtato lo stipendio per la giornata non lavorata, non lo hanno fatto per un interesse personale o di categoria, per rivendicare un diritto o un aumento salariale, ma con uno scopo umanitario molto piÃ¹ alto. Lo hanno fatto a difesa di un popolo che viene massacrato, dei medici uccisi e imprigionati, del

personale sanitario e delle loro famiglie annientate, contro la sistematica distruzione degli ospedali e la morte per fame e per assenza di cure sanitarie di migliaia di personeâ?•.

Cerutti ricorda inoltre che â??lo sciopero Ã¨ sempre la conseguenza di una mancata risposta da parte delle istituzioni, Ã¨ lâ??ultima forma di protesta a cui si ricorre quando non si viene ascoltati. E sulla catastrofica situazione della Striscia di Gaza gran parte del nostro Paese finora non Ã¨ stato ascoltatoâ?•.

Per la presidente Bignami â??proprio perchÃ© conosciamo la fragilitÃ e il peso emotivo di un percorso oncologico, non riteniamo utile strumentalizzare la disperazione di una paziente per delegittimare chi ha esercitato un diritto costituzionale. Proprio perchÃ© non si puÃ² scherzare con la salute delle persone, pensiamo che lâ??impegno delle istituzioni dovrebbe concentrarsi sulla tutela del lavoro e del benessere fisico e mentale degli anestesisti-rianimatori, e sul rendere nuovamente attrattiva una professione che percentualmente sempre meno giovani medici scelgono come specializzazione. PerchÃ© senza anestesisti non si operaâ?•.

â??

default watermark

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Settembre 27, 2025
Autore
redazione